

Codice scheda: ASC G336X105 (Microscheda: 4160B1/3)  
Luogo e data: TORINO - 14/07/1892  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: PATRIARCA DI GERUSALEMME  
Classificazione: ISPETTORIE, VISITATORIE, DELEGAZIONI  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Copia

Contenuto: Invia la lettera per mezzo di D. Celestino Durando, recatosi come visitatore straordinario in Terra Santa. Si dispiace per le difficoltà insorte e spiega che i Salesiani sono andati in Terra Santa in aiuto del Can. Belloni, previa autorizzazione della S.C. di Propaganda Fide e col consenso del Patriarca, al solo scopo di operare a vantaggio del prossimo e specialmente della gioventù.

\*\*\*

Torino, 14 luglio 1892

L'Eccellenza Reverendissima

Approfitto dell'occasione che il nostro carissimo confratello e consigliere Don Celestino Durando viene come visitatore in Terra Santa per presentare all'E. V. Reverendissima gli ossequi miei e di tutti i Salesiani ed offrirle i nostri umili servizi a vantaggio delle anime. Molto ci rincresce che qualche difficoltà impedisca l'E. V. dal riguardarci quali suoi figli o servi, come noi desideriamo di essere: speriamo però che tali difficoltà con l'aiuto di Dio si appianeranno. Giammai avremmo voluto venir costà col suo dispiacere o dissenso; pel che prima di dar alcuna parola al R.do Canonico Belloni gli abbiamo posto per condizione di avere il consenso e beneplacito dell'E. V. e della Sacra Congregazione di Propaganda; e non ci siam mossi se non quando vedemmo coi nostri occhi i due autentici documenti. Ora poi che col suo consenso ci troviamo nel Patriarcato, non altro desideriamo che essere in condizione di aver semplicemente di che vivere lavorando secondo il nostro scopo e regolamento a gloria di Dio e a vantaggio del prossimo e specialmente della gioventù nostro scopo primario. Parve forse a qualcuno che fossimo guidati dall'ambizione; in verità questa era tanto lungi da noi che non abbiamo mai neppur pensato a cercar ad introdurci in Terra Santa fino a quando con caldissime istanze fummo pregati dal sullodato Canonico Belloni a

prestargli aiuto per sostenere l'opera sua. Ci sentimmo una stretta al cuore, allorché udimmo che ogni razza di eretici e scismatici hanno grandi stabilimenti nella Palestina e vanno ognora acquistando terreno, mentre uno stabilimento cattolico così importante e simpatico a tutti qual è quello del Canonico Belloni trovavasi in pericolo di venir meno per mancanza di mezzi personali e materiali.

Prevedevamo fin da allora che saremmo andati incontro gravi sacrifici di entrambi i generi; ma resi persuasi che quella era la volontà di Dio sia per la chiamata del Fondatore, sia ancor più per il consenso così facilmente avuto dalle due autorità competenti, e li abbiamo affrontati coraggiosamente pur di poter cooperare in qualche modo a sostenere e propagare Nostra Santa Religione in codesti paesi e non permettere che i nemici mai avessero a ridere e rallegrarsi nel vedere a cader un'opera conosciuta già in ogni parte del mondo. Le nostre previsioni si avverarono: infatti oltre i sacrifici di personale, che avrebbe potuto servire altrove assai bene, sono circa L. 100.000 che in un anno qui dovemmo sborsare per sostenere codesta opera, senza aver nulla ricevuto a tale oggetto, anzi senza aver neppur potuto fare appello alla carità pubblica in di lei favore.

Ammaestrati dal nostro caro Padre Don Bosco dovunque andiamo, vi prestiamo volentieri i servizi agli ecclesiastici ed agli ordini religiosi esistenti. Coi RR. PP. Francescani poi ci trovammo sempre uniti col vincolo di spirituale amicizia e fratellanza e in Europa e in America, dove ci prestiamo reciprocamente aiuto ed ospitalità ogni qual volta si presenta l'occasione. Ci lusingavamo trovarci specialmente costì in simili amichevoli relazioni, e, come altrove ci viene dato con nostra consolazione di somministrar loro buon contingente di vocazioni fra i nostri allievi, speravamo di poter altrettanto fare in Palestina. Questo vincolo di carità e questa nostra speranza ci fecero apparire meno gravosi i sacrifici, cui andavamo incontro. Ed ora non possiamo smettere la ferma fiducia che in codesti luoghi santificati dai sudori e dal sangue preziosissimo di N. S. G. C. questi dolci vincoli e soavi speranze, anziché venir meno, si consolideranno ognor più e che il nostro confratello venuto per aiutar a regolarizzare l'interno dell'opera avrà pure la consolazione di annunziarci che per mezzo della bontà dell'E. V. Rev. anche costì sono stabilite e ben cementate le stesse relazioni di carità e reciproco aiuto coi RR. PP. Francescani, che noi saremo lieti di considerar sempre non solo quali nostri amici, ma quali nostri consiglieri e maestri.

Permetta, Eccellenza, che le baci in ispirito il Sacro Anello ed

implorando la paterna sua benedizione sullo scrivente e su tutti i Salesiani mi possa professare con tutta venerazione dell'E. V. Rev.

Umil.mo ed Obbl.mo Servitore  
firmato: Sac. Michele Rua

Copia di Lettera scritta al Patriarca di Gerusalemme

Eccellenza Rev<sup>ma</sup>

Torino 14 Luglio 1892

Approfittando dell'occasione che il nostro Car<sup>mo</sup> Confratello e Consigliere Don Celestino Durando viene come visitatore in Terra Santa per presentare all'E.V. Rev<sup>ma</sup> gli onsequimieri e di tutti i Salesiani ed offrirle i nostri umili servizi a vantaggio delle anime. Molto ci rincresce che qualche difficoltà impedisca l'E.V. dal riguardarci quali suoi figli o terzi, come noi desideriamo di essere. Speriamo però che tali difficoltà coll'aiuto di Dio si appianeranno. Già mai abbiamo voluto venire costà con suo dispiacere o dissenso, per che prima di dar alcuna parola al P<sup>mo</sup> Canonico Belloni gli abbiamo posto per condizione di avere il consenso e beneplacito dell'E.V. e della Congregazione di Propaganda; e non ci siamo mossi se non quando vedemmo coi nostri occhi i due autentici documenti. Ora per<sup>che</sup> col suo consenso ci troviamo nel Patriarcato, non altro desideriamo che essere in condizione di aver semplicemente di che vivere, lavorando secondo il nostro scopo e regolamento a gloria di Dio e a vantaggio del prossimo e specialmente della gioventù nostro scopo primario. Forse forse a qualcuno che fossimo guidati dall'ambizione, in verità questa era tanto lungi da noi che non abbiamo mai neppur pensato a cercar ed introdurre in Terra Santa fino a quando con caldissime istanze fummo pregati dal suddetto Can<sup>co</sup> Belloni a prestargli aiuto per sostenere l'opera sua. Ci sentimmo una stretta al cuore, allorché udimmo che ogni razza di eretici e scismatici hanno grandi stabilimenti nella Palestina e vanno oggiora acquistando terreno, mentre uno stabilimento cattolico così importante e simpatico a tutti qual è quello del Can<sup>co</sup> Belloni trovarsi in pericolo di venir meno per mancanza di mezzi personali e materiali.

4160 VS 1

Copia di Lettera scritta al Patriarca di Gerusalemme

Eccellenza Rev<sup>ma</sup>

Torino 14 Luglio 1892

Approfittando dell'occasione che il nostro Car<sup>mo</sup> Confratello e Consigliere Don Celestino Durando viene come visitatore in Terra Santa per presentare all'E.V. Rev<sup>ma</sup> gli onsequimieri e di tutti i Salesiani ed offrirle i nostri umili servizi a vantaggio delle anime. Molto ci rincresce che qualche difficoltà impedisca l'E.V. dal riguardarci quali suoi figli o terzi, come noi desideriamo di essere. Speriamo però che tali difficoltà coll'ajuto di Dio si appianeranno. Già mai abbiamo voluto venire costà con suo dispiacere o dissenso, per che prima di dar alcuna parola al P<sup>mo</sup> Canonico Belloni gli abbiamo posto per condizione di avere il consenso e beneplacito dell'E.V. e della Congregazione di Propaganda; e non ci siamo mossi se non quando vedemmo coi nostri occhi i due autentici documenti. Ora per<sup>che</sup> col suo consenso ci troviamo nel Patriarcato, non altro desideriamo che essere in condizione di aver semplicemente di che vivere, lavorando secondo il nostro scopo e regolamento a gloria di Dio e a vantaggio del prossimo e specialmente della gioventù nostro scopo primario. Forse forse a qualcuno che fossimo guidati dall'ambizione, in verità questa era tanto lungi da noi che non abbiamo mai neppur pensato a cercar ed introdurre in Terra Santa fino a quando con caldissime istanze fummo pregati dal suddetto Can<sup>co</sup> Belloni a prestargli ajuto per sostenere l'opera sua. Ci sentimmo una stretta al cuore, allorché udimmo che ogni razza di eretici e scismatici hanno grandi stabilimenti nella Palestina e vanno ognora acquistando terreno, mentre uno stabilimento cattolico così importante e simpatico a tutti qual è quello del Can<sup>co</sup> Belloni trovarsi in pericolo di venir meno per mancanza di mezzi personali e materiali.

4160 VS 1

Prevedevamo fin d'allora che saremmo andati incontro a gravi sacrifici di entrambi i generi; ma resi persuasi che quella era la volontà di Dio nostra per chiamata del Fondatore, ma ancor più pel consenso con facilitamente avuto dalle due autorità competenti, li abbiamo affrontati coraggiosamente pur di poter cooperare in qualche modo a sostenere e propagare Nostra S. Religione in codesti paesi e non permettere che i nemici nostri avessero a ridere e rallegrarsi nel vedere a cadere un'opera conosciuta già in ogni parte del mondo. Se nostre previsioni si avveravano, in fatti oltre i sacrifici di personale, che avrebbe potuto servire altrove assai bene, suoi circa L. 100.000 che in un anno qui dovevamo sborsare per sostenere codesta opera, senza aver nulla ricevuto a tale oggetto, anzi senza aver neppur potuto fare appello alla carità pubblica in di lei favore. Ammaestrati dal nostro caro Padre Don Roux dovunque andiamo, vi prestiamo volentieri servizi agli ecclesiastici ed agli ordini religiosi esistenti. Con R.R. P.P. Francescani poi ci troviamo sempre uniti col vincolo di spirituale amicizia e fratellanza e in Europa e in America, dove ci prestiamo reciprocamente aiuto ed ospitalità ogni qualvolta si presenta l'occasione. Ci lusingavamo trovarci specialmente costì in simili amichevoli relazioni; e, come altrove ci venne dato con vostra consolazione di somministrare loro buon contingente di vocazioni fra i nostri allievi, speravamo di poter altrettanto fare in Talierima. Questo vincolo di carità e questa nostra speranza ci fecero apparire meno gravosi i sacrifici, cui andavamo incontro. Ed ora non possiamo smettere la ferma fiducia che in codesti luoghi santificati dai sudori e dal Sangue presio-

4860 B 2

stimmato di N. I. G. C. questi dolci vincoli e soavi speranze, ausche venir-  
meno, si consolideranno ognor più e che il nostro Confratello venuto  
per ajutar a regolarizzare l'interno dell'Opera avrà pure la consolazio-  
ne di annunziarci che per mezzo della bontà dell'E. V. Rev. anche costì  
sono stabiliti e ben cementate le stesse relazioni di carità e reciproco  
ajuto coi RR. PP. Francescani; che noi saremo lieti di considerar sem-  
pre non solo quali nostri amici; ma quali nostri consiglieri e maestri.  
Permetta, Eccellenza, che le baci in ispirito il sacro anello ed implor-  
ando la paterna tua benedizione sullo scrivente e su tutti i Salesiani  
mi possa profondere con tutta venerazione

dell'E. V. Rev.

Umil<sup>mo</sup> ed obbl<sup>to</sup>o Servitore  
firmato: Sac. Michele Rua